

La svolta > La Gianni e Malagò firmano l'intesa

Studenti-agonisti: il 25% dell'orario sarà online

● «Pace» scuola-sport 60 milioni in più per l'educazione fisica nelle elementari. Con i tutor, aspettando i professori...

Valerio Piccioni
 IROMA

Il grande freddo fra scuola e sport di alto livello dovrebbe essere finito. Niente sottolineature in rosso delle assenze, anzi un orario in parte personalizzato per gli studenti-agonisti. Fatta la legge - con il famoso emendamento Vezzali su «attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica» - ci voleva la circolare. È arrivata. In pratica, il 25 per cento dell'orario potrà essere svolto *e-learning*, al computer, cioè lontano dalla scuola. Ochio però, gli esami e le verifiche bisogna farli sempre in classe. Ma chi potrà utilizzare questa corsia? Per gli sport individuali, i primi 12 delle graduatorie nazionali di categoria; per gli sport di squadra professionistici i ragazzi impegnati dalle giovanili (dall'under 17 per il calcio e dall'Under 20 eccellenza per il basket) alla prima squadra. La sperimentazione è diretta anche agli atleti di interesse olimpico (comprese anche le Olimpiadi giovanili). Le scuole raccoglieranno le

domande delle famiglie certificate dalle federazioni e invieranno le richieste entro il 16 dicembre.

100 PER CENTO

Intanto ieri Stefania Gianni e Giovanni Malagò hanno sottoscritto l'intesa ministero dell'Istruzione-Coni. La grande novità è l'allargamento di «Sport di classe», che coinvolge anche il Comitato paralimpico, per le scuole primarie. Oggi c'è un'ora settimanale di educazione fisica nel 41 per cento delle 15.088 sedi scolastiche. «L'obiettivo è arrivare a due ore per tutti. Niente più conflitti fra

sport e scuola», dice la Gianni. Obiettivo: tagliare il traguardo in due-tre anni. Ai 12,5 milioni (7,5 del Coni) di euro di oggi, si aggiungeranno i 60 dei

fondi europei. Malagò (che aveva parlato anche di referendum: «Non dichiaro mai il mio voto, ma il mondo dello sport è grato al Governo per quanto fatto»), aggiunge: «Siamo lontani dagli anglosassoni ma stiamo facendo un grandissimo passo».



Il Ministro: «Basta conflitti fra sport e scuola». Il numero 1 del Coni: «È un passo avanti grandissimo»

TUTOR E PROF Al centro dell'offerta, circostanza sempre circondata da polemiche, c'è la figura del «tutor», un laureato in

scienze motorie o diplomato Isef, che «affianca» le maestre. Per questo, Malagò precisa: «Non abbiamo la presunzione di sostituire la figura dell'insegnante di educazione fisica, ma possiamo compensare alcune carenze». Però non si potrebbero sfruttare gli organici «potenziati» (docenti a disposizione spesso però impegnati per le supplenze) e quelli degli istituti comprensivi (elementari e medie)? La Gianni apre: «Possibilità già prevista». Nel prossimo triennio arriveranno 1800 nuovi docenti di educazione fisica, vincitori del «concorso». Andranno prevalentemente a coprire i vuoti di organico di medie e superiori. La speranza è che ne resti qualcuno anche per le elementari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefania Gianni, ministro dell'Istruzione dal 2014 LAPRESSE

